

TERZO ANNO DI ICFR - CAFARNAO

"VA', E ANCHE TU FA' LO STESSO"

Obiettivo

Coltivare la gratuità disinteressata, praticare la generosità senza calcoli e pregiudizi

Il Tesoro della Parola

Lc 10, 30-37

Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Video

<https://www.youtube.com/watch?v=Q81JndGrk9Y>



Per il catechista

- Perché di fronte a qualcuno in difficoltà non ci fermiamo?
- In che modo la Chiesa è immagine del buon samaritano?
- Sappiamo dare tempo e attenzione a chi ne ha bisogno?

Proposta di attività

- Nella mia scuola, c'è qualcuno che è isolato, ferito dai comportamenti degli altri? Mi prendo cura delle sue ferite con la mia amicizia, con una parola buona, giocando insieme, pregando per lui/lei.
- Al cristiano è richiesto di non "fare la predica", di non dedicarsi alla teoria della carità, ma di saper aiutare senza pregiudizi, senza discriminazioni, senza calcoli: guardo anzitutto chi mi è vicino (genitori, nonni, fratelli e sorelle) e mi domando come posso farmi prossimo. Di cosa ha/hanno bisogno? Come posso aiutare? Cosa può far loro piacere?

Proposta di lettura della parabola

Gesù parla di "un uomo", di cui non si dice nulla: né di che popolo o categoria fosse, né se fosse buono o cattivo, né se meritasse quello che gli è capitato o no; si dice solo che era un uomo che aveva bisogno. Il sacerdote e il levita, passando accanto a questo bisognoso, probabilmente pensano che non tocchi a loro pensarci, e quindi proseguono oltre. Il samaritano, invece, lo vede, ne ha compassione, gli si fa vicino, gli fascia e gli medica le ferite: si prende cura di lui (ci si può soffermare sul significato di questi verbi). In questo modo, il samaritano è stato missionario. Significativamente, il Vangelo si chiude con un mandato: "va', e anche tu fa' lo stesso".

